

podistria, Padova, Rovigo, Bassano e Treviso. Mancava ancora l'armata grossa dal Levante, ma al momento riteneva sufficienti due navi e due fregate, da esser spedite dall'almirante del golfo. Gli armamenti intanto nell'Estuario continuavano. Il Conte Edoardo Collalto spediva al Lido da Palma una compagnia di croati a cavallo, per iniziativa del Nani furono formati due battaglioni di marina per la flottiglia composto ognuno di sei compagnie da 165 teste l'una più alcuni battaglioni di craine, da quattro o cinquecento teste.

Cominciavano esser disturbati i veneziani per legni esteri che volevano entrare nel porto, e il 1 luglio il Nani avvertiva il Senato di aver fatto allontanare dal porto del Lido dieci bastimenti carichi di avena per l'armata austriaca, che dovettero ripartire per Trieste.

Sopra rapporto del Nani 30 giugno il Senato il 7 luglio deliberava che per qualunque escogitabile motivo, non avesse ad esser accordato l'ingresso nei porti dell'Estuario compreso quello di Chioggia, a legni esteri di qualsiasi natura armati in guerra.

Deliberazione che rotta dal comandante francese Laugier al porto di Lido, doveva dare pretesto alla dichiarazione di guerra del Bonaparte negli ultimi giorni della repubblica.

Importante è il rapporto del Nani sul quale il Senato prendeva la cennata deliberazione. Adduceva esso alcuni esempi, l'uno del 1.º settembre 1757 riguardante due